

STORIA DI CARLO

Carlo ha 12 anni. Quattro anni fa si è ammalato di tumore al cervelletto.

Ce ne siamo accorti dopo diversi mesi di sintomi preoccupanti come stanchezza perenne, vomito, fastidio agli occhi e grazie ad una visita oculistica e conseguente richiesta di una risonanza magnetica urgente.

19 settembre 2005: il giorno più traumatico di tutta la mia (che sono la mamma) vita e della mia famiglia.

Come si fa a dire ad un bambino di 8 anni che quel pomeriggio non potrà andare agli allenamenti di calcio? Che lo zaino, che ha pronto a casa, è andato a scuola per due giorni e non vi tornerà chissà per quanto tempo ancora? Cosa dire agli amici che lo cercano perché la mattina non si è presentato? E alla sorellina di 4 anni che non è potuta andare alla materna perché nessuno ha avuto la forza di accompagnarla e sta a casa con i nonni in preda al panico?

COME?????

Prima di tutto mi sono data un pizzicotto per accertarmi che non fosse un incubo e poi ho fatto forza su me stessa e gli ho spiegato, con parole a lui adatte, cosa stava succedendo e cosa avremmo dovuto fare per "rimediare" alla situazione. Il tutto mentre lui piange e protesta, i nonni increduli e disperati, la sorellina ignara e perplessa nel vedere la mamma sconvolta che prepara la valigia per andare non si capisce dove....

Alle 20 eravamo alle 'Molinette' di Torino, dove il Prof. Ducati lo ha operato due giorni dopo.

Intervento riuscito, e ora?

Due mesi di radioterapia all' Istituto Nazionale Tumori di Milano e un anno di chemioterapia.

Ti trovi in una città che non è la tua, con un figlio ammalato, hai lasciato il lavoro e, soprattutto, HAI PAURA!!!!!!!!!!!!

"Non so dove hai trovato la forza... Io non sarei stata capace di fare altrettanto. Sei proprio una persona speciale", mi sento ripetere spesso da chi non ha (per fortuna) la minima idea di ciò che si è dovuto affrontare. Come se avessi potuto scegliere!!!!!!

La forza.....

Ti capita, un giorno, di affacciarti alla finestra della tua provvisoria dimora milanese al piano rialzato e di vedere proprio sul davanzale il viso simpatico di un giovanotto che esordisce così: "Buongiorno! Mi scusi tanto per l'intrusione ma... Questo appartamento è di sua proprietà o è qui in affitto? Perché io sto cercando casa per poter effettuare le cure di mio figlio.....". Chiacchieriamo qualche minuto e raccontiamo le nostre simili e parallele esperienze.

Quel ragazzo è Alessandro Arcidiacono, il presidente dell' Associazione "Bimbo tu", la persona più simpatica, risoluta e positiva che mi sia mai capitato di incontrare. Ci siamo rivisti in Istituto, siamo in contatto con lui e con sua moglie Federica. Sono belli dentro e fuori.

Ecco dove si trova la forza: ti confronti con altri genitori, vedi che non sei solo, apprezzi un sorriso di tuo figlio più di quanto non abbia mai fatto prima.

E ora? Carlo sta bene, fa una vita normale. Ogni sei mesi controlli e la paura è lì, fino al referto della risonanza. E poi altri sei mesi di vita, quasi fosse a rate.

La speranza, sempre.

Ma abbiamo ancora tanta strada da fare.....

Un pensiero speciale alle famiglie degli Angeli che non ci sono più. Siete nel mio cuore e nelle mie preghiere.

Un grazie di cuore a tutti voi dell' Associazione e un ideale, fortissimo abbraccio a tutti i bimbi che stanno lottando.

Tenete botta, sempre!!! (Come dice il mitico Liga).

Con tanto affetto,

Techila, la mamma di Carlo.

Ciao Techila, ti vogliamo bene.